LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 307 — VENERDÌ 3 NOVEMBRE 1911 — UDINE, Via della Posta — Telefono 1-08

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 - Per l'estero aggiungere spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si riceve — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Le battaglie di Tripoli e di Bengasi nelle lettere dei soldati friulani che vi parteciparono.

Da Tripoli.

„Il campo di battaglia è una vera festa di carnevale."

L'artigliere Pietro Ferini di Gio. Batta, manda da Tripoli ai genitori una lunga lettera di cui ci piace riportare i punti più salienti.

La lettera è datata il 26 ottobre il giorno della grande battaglia di Sidi el Mesri.

Dopo aver assicurato ripetutamente i suoi cari che non stieno in pensiero per lui perchè egli si trova con la sanità (68 artiglieri e 50 di sanità che sono come infermieri) munito del bracciale della croce rossa «che vuol dire che il nemico non può toccarci»; che è addetto a un ospedale da campo e che si trova sempre a 10-15 chilometri dal luogo del combattimento in modo che a loro giunge appena il rumore della battaglia, si che egli si sente sicuro «come fosse a Meretto», prosegue:

Ora vi dirò qualche cosa della guerra. La guerra va ogni giorno più avanti e il nostro italiano si fa sempre più caldo [illegible]

[illegible]

Come pensano e come scrivono i prodi.

Riceviamo da Rovereto in Piano 2:

Il soldato Carlo Barbaricoli del 40.o fanteria, scrisse una lettera datata da Tripoli 28 ottobre, della quale vi trascrivo i punti più salienti, rilevando però ch'essa è tutta improntata a coraggio e allo spirito di sacrificio per l'onore d'Italia:

[illegible]

A proposito del tradimento degli arabi [illegible]

Intanto bruciavano nel deserto le ricognizioni del 6.o del 40.o, dell' 82.o e dell' 84.o fanteria: e il deserto è pieno di colpi di fucile. Perchè?...

La Croce Rossa era uscita con le barelle, per soccorrere i feriti nemici. Ma i feriti, quando i bravi e misericordiosi militi erano a dieci passi, si alzavano, brandivano il fucile, e facevan fuoco! Qualche soldato è caduto morto durante quest' opera di pietà.

Altro che convenzioni internazionali! Non solo il fuoco contro la Croce Rossa, ma addirittura il fuoco dei feriti contro i militi della Croce Rossa, che andavano a soccorrerli!

Era il caso di dire: — Ogni pietà conviene che qui sia morta. E allora la Pattuglia ebbe [illegible] incarico di stendere sul deserto un velo definitivo di morte...

Il capitano dell' 82.o Fabbri sorprese un arabo, [illegible] a venti metri dalle trincee. Era mezzogiorno, e quel bel tipo faceva il morto dalle sette. Gli alzarono un braccio: ricadde pesantemente. Lo scossero, si abbandonava. Lo visitarono bene: era illeso. Ad un tratto il falso morto scattò, l'arma: ma fu lo scatto ultimo. Una baionetta lo inchiodò sulla sabbia [illegible] immobile per cinque ore.

Da Bengasi.

„La nostra famiglia può essere sempre onorata..."

Fabio Bergagna, da Santa Maria la Longa, caporale nel 4.o reggimento Fanteria 2.a compagnia che partecipò alla presa di Bengasi, scrive al fratello Antonio una lettera, dalla quale togliamo alcuni periodi interessanti:

Bengasi, 25 ottobre.

...Devi scusare del mio ritardo, ma non è niente, basta che ti contenti a ora che potevo essere in quell'altro mondo, ma per la fortuna di Dio sono ancora in questo mondo. Io ricevei la tua cara lettera che ero ancora a Catania. Perchè io sono partito da Catanzaro e sono andato a Catania e poi dopo di sei giorni che si era a Catania siamo partiti per la Cirenaica Africa non più per Tripoli, perchè a Tripoli era ormai vinto...

...Finora, siamo ancora in questo mondo, ma però ancora non siamo sicuri perchè sono gente traditori cercano di tradire, ma i (cei) italiani non fanno più niente. Io ti dico la verità che italiani fra morti e feriti saranno circa una trentina, 10 morti e 30 feriti. Non come che diceva il giornale di italiani morti 300 morti e il resto feriti. Noi e no un pochi. Ma degli arabi non si sa il numero.

Adesso vengono altri reggimenti alpini, artiglieria da campagna, cavalleria, altri reggimenti di fanteria, e non si ha paura più. Almeno io speriamo. Ma se si è destinato di morir qua e se non si ritorna alle nostre case allegri e tranquilli orgogliosi e vittoriosi con grande onore e onestà, la nostra famiglia può essere sempre onorata (*di aver dato un figlio alla Patria*) per tutta la vita che esiste famiglia di Bergagna e il suo sangue (*la sua stirpe la sua discendenza*) per sempre. Caro fratello, tieni pure ad onore di avere un fratello in guerra, che fa combattere e che avrà forse ancora da combattere. Datevi coraggio; non pensate niente di male per ora. Saluti tutti... Coraggio [illegible] Questo mese di marzo spero di venire a casa: almeno lo detto il Tenente Generale se non cambia opinione.

„Evviva la marina italiana!..."

Riceviamo da Pocenia:

1. — Vi trascrivo alcuni punti caratteristici di una lettera, scritta da un soldato di Torsa, ai suoi genitori.

Bengasi, 25 ottobre.

...Vi faccio sapere che sono in Turchia Cirenaica e così per questo non pensate male che io sto bene e sono contento, e male che non c'è acqua, quella poca che si trova è salata perchè è alla spiaggia del mare. E per i viveri mangiamo solo che datteri. Qui la gente sono negri e brutti che non mi piacciono, perchè qui è Africa.

...Vi faccio sapere di due parole che non vi daranno molto piacere. Dopo 5 giorni di viaggio, siamo partiti il 14 e arrivati il 19. Il giorno 20 dalle ore 2 dopo mezzogiorno siamo incontrati con il nemico e così abbiamo combattuto fino alle ore 8 e 27 minuti di fuoco accelerato. Io sono in guerra; però si sappia che noi si abbia combattuto abbastanza, perchè noi è già quattro volte abbiamo battuto in 20 mila soldati che siamo tra fanteria, artiglieria, alpini genio, bersaglieri. In tutti fra morti e feriti, sono 199. Per questo non vi avvilite, che io sto molto bene. State allegri che i turchi li abbiamo feriti più di sei mila con i cannoni e fucili. Bisogna dire: Evviva la marina italiana, evviva! Sono stati i soldati di marina i nostri salvatori...

State contenti e tranquilli ... Raccomando; fatemi dire una messa che sono salvato in mezzo al piombo.

Addio, Mille saluti e baci a tutti. Dieci mesi e poi vengo a casa...

Combatte anche ferito.

I cani turchi.

Baldo Marzotto da Porcia di Pordenone scrive al padre dall' ospedale di Taranto dove fu trasportato dopo ferito:

Appena arrivati davanti a Bengasi, il comandante della truppa diede 24 ore di tempo al governatore perchè si sottomettesse, altrimenti avrebbe bombardata la città. Fatte che furono le 24 ore i cani Turchi alzarono la bandiera loro. Il bombardamento incominciò alle 7 mattina del 19 dopo poche cannonate i vili alzarono la bandiera di resa.

In fretta e furia sbarcarono due compagnie di marina ma i cani stavano nascosti sulla spiaggia e i poveri marinai subirono una piccola sconfitta cioè 3 morti e 10 feriti.

Visto questo dalla nave da guerra cominciò di nuovo il bombardamento e quei cani morirono a centinaia.

Scesi che furono i marinai, subito si sbarcò anche noi. Ecco per mia *bella fortuna fui in prima linea e combattevo come un leone.*

Dopo ben *sette* ore di accanito combattimento e *tre* atroci assalti alla baionetta sentii un grafiar (bruciore) al braccio destro, ma non i badavo. Quasi finito il terzo assalto un mio compagno mi fece cenno di fermarmi che ero ferito.

Io guardai subito al petto, ma la ferita era al braccio destro. Sulle prime mi prese paura, poi mi calmai nel sentire a dire dal maggiore Medico che nulla era guasto ma forato solo la carne.

Mi hanno imbarcato sulla nave e mi hanno condotto a Taranto.

Vi prego caldamente di stare col cuore tranquillo che fra qualche mese sono guarito.»

Chiude con saluti e notizie del tutto particolari.

Caldo e poca acqua.

Riceviamo da S. Vito al Tagliamento:

Vi mando copia di una lettera scritta dal soldato Enrico Corazza ai propri genitori da Bengasi il giorno 25 u. s. Il Corazza appartiene all'artiglieria di montagna, III. divisione.

Ecco la lettera:

Bengasi, li 25.

Carissimi genitori,

Con queste due righe vengo a farvi sapere dell' ottima mia salute, e così spero di voi tutti di famiglia.

Il giorno 19 corr. incominciammo il combattimento che durò 14 ore consecutive.

Il giorno 20 sia o con vero trionfo entrati a Bengasi scacciando i Turchi nei deserti. Nel paese di Bengasi restarono circa 2000 abitanti i quali versarono tutte le armi.

Ogni giorno si danno prigionieri, ed i combattimenti vengono maggiormente di notte. Si aspetta sempre di inseguire i turchi nel deserto, ma si spera anche la pace, perchè i turchi sono scarsi di viveri.

Le nostre fatiche sono grandi e si dorme poco, perchè dobbiamo esser sempre attenti a qualche sorpresa; si dorme per terra, sui sassi; si mangia una volta al giorno, siamo scarsi di acqua, si deve ricorrere all' acqua di mare stemperata con qualche liquore per renderla bevibile. Gli ufficiali ci dicono che preghiamo Iddio perchè ci conservi anche quella poca, perchè potrà venire il giorno che si potrà restare anche senza, e come prova, vi dico che oggi siamo rimasti senza, e fa un caldo insopportabile ed una puzza che non si può resistere. Io però sto bene; e voi carissimi non pensate male; spero che Iddio mi conceda di ritornare con voi...

Altro non mi resta che di salutarvi di vero cuore segnandomi vostro affezionatissimo figlio

Enrico Corazza.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Le roste d' Invillino.

All'esperimento d'asta per le roste d'Invillino, rimase deliberatario il Consorzio delle Cooperative Carniche, col ribasso del 7 per cento. Nell'altro esperimento, il ribasso era stato del 6 per cento.

Era stato ventilato di ricorrere contro l'annullazione del primo esperimento d'asta; ma, poi se ne abbandonò l'idea, per non ritardare i lavori.

NIMIS

La morte del Comm. Gregoris

2 Nov. Apprendiamo dai giornali di Roma la notizia della morte in età ancora giovane del Comm. dott. Italo Gregoris, capodivisione al Ministero dell' Agricoltura.

Proprio tre anni fa — inaugurandosi la nostra Esposizione Agraria — egli era venuto qui a rappresentare il Ministro dell' Agricoltura, lasciando speciali simpatie in quanti ebbero occasione di avvicinarlo. Non sempre è dato trovare in persone anche altolocate una così felice unione di affabilità squisita e di gentilezza di modi da gran signore.

Quanti assistettero alla apertura della Esposizione o al banchetto inaugurale, non avevano potuto a meno di rimanere ammirati della calda e spontanea eloquenza del Gregoris.

Egli poi, nato a Verona, poteva considerarsi mezzo friulano, poichè la di lui famiglia veniva da S. Vito al Tagliamento.

PRECENICCO

Pro Croce Rossa

Ecco i nomi dei sottoscrittori a favore dei feriti e delle famiglie dei soldati caduti in battaglia nella Tripolitania e nella Cirenaica promesso nel numero di ieri:

Govoni Giuseppe L. 5, Tessarin Adriano 2, Piticco Pietro 5, Domeneghini Virgilio 3, Orsolina Schiozzi Vedova Trevisan 5, Don D'Agostino 2, Costantini Fedele 2, Tornassetti Giuseppe 2, Bellina Giuseppe 0,50, Massarutto Giovanni 1, Braidezzi Angelo 1, D'Este Augusto cent. 50, Domenighini Aristide 50, Piticco Giovanni 50, Schiozzi Luigi 50, Domenighini Faustino 50, Bellina Giacomo L. 1, Domenighini Guido 0,50, Zamper Pietro 1, Pizzolitto Antonio cent. 50, Mons. Amadio Alessio L. 5, Trevisan Antonio 0,50, Schiozzi Andrea 1, Picotti Giovanni cent. 10, Fantinatto Ermenegildo 30, Perosa Giacomo 20, D'Este Davide L. 01, Banelli Ferdinando 2, Trevisan Domenico 1, Movio Gio. Batta 1, Ghinin Giuseppe cent. 20, Panfili Gildo 30, Picotti Giacomo 60, Trevisan Giovanni 50, Nobili Annibale L. 2, Panfili Francesco 1, Casasola Leonardo 1, Forni Pietro 2, Cav. Giovanni De Lorenzo 5, De Angelis D. Giovanni 3, Rodaro Angelo 1, Chiarparin Francesco 0,80, Matassi Alessandro 1, Bianchin Bortolo 0,50, Forni Giovanni 2, Tiretta Giovanni 0,50, Zomarian Antonio 0,50, Pozzetto Carlo 0,20, Domenichini Luigi 0,20, Pantili Pietro 0,30, Marinssi Luigi 0,20, Bellina Luigi 0,50, Cecconelli Lucidina 0,20, Cepparo Edoardo 3.00 Bellina Sante 0.50, Faggiani Emilio 0.30

SAN DANIELE

Per l'orario del tram Udine S. Daniele. — Ieri sera, nella sede della Società Operaia si riuniva numerosa l'Assemblea della locale Associazione fra Commercianti e Industriali per discutere sul disservizio del tram e venne all'unanimità votato il seguente ordine del giorno:

«L' Associazione fra Commercianti e Industriali convocata a discutere sull' attuale orario del tram non corrispondente ai bisogni del commercio, del servizio passeggeri e della posta».

Udite le spiegazioni del vice-presidente sig. Arnaldo Corradini [illegible] stesso, quale Delegato consorziale della Tramvia ad esperire presso la Società Veneta perchè:

a) Voglia riattivare l' orario estivo scorso

b) Sia in ogni modo anticipata la partenza da S. Daniele del primo tram per la coincidenza con i treni del mattino delle linee da Udine per Venezia-Trieste e Pontebba.

Esprime fiducia che l' on. Direzione della Società Veneta saprà accogliere con senno giustizia le modificazioni desiderate.»

L'esito della Gara di Tiro a Segno

Alla gara ordinaria Sociale di Tiro discreto, ieri, il concorso di tiratori; ina si poteva pretendere di più. Si spararono 1400 colpi e si ebbero alcune bellissime serie. Alle 17 precise fu dato termine al tiro.

Prima di consegnare i premi ai vincitori il sig. Corradini Arnaldo, Presidente della Società, riuniti i presenti, disse brevi ma belle parole, commemorando i fratelli gloriosamente caduti oltremare, e inneggiando al valoroso esercito. Raccomandò di frequentare i poligoni per bene esercitarsi al tiro perchè nella circostanza, si conosce l'efficacia dell'azione di chi è stato in esercizio.

Furono poi chiamati

Nella I categoria: I premio Gabino Gioacchino di Caporiacco punti 43 g. 20, II Sgoifo Alessandro di S. Daniele 43 g. 17, III Gaspardini Ermenegildo di S. Vito di Fagagna 38, IV Moroso Giuseppe S. Daniele 37.

II categoria. I premio Floreani Annibale S. Daniele con punti 151, II Sivilotti Luigi S. Daniele 143, III Vigmuda Gio. Maria S. Daniele 123, IV Bertulissio Valentino Nogaredo 115, V Zamparo Annibale Barazetto 112, V Gabino Gioacchin Caporiacco 109.

Scuole per gli operai. — Col prossimo lunedì 6, principieranno le lezioni serali e festive alla nostra scuola di disegno e d'arti e mestieri.

CAVASSO NUOVO.

Ai caduti d' Africa

2. Ieri, adunatosi il Consiglio comunale, in principio di seduta il sindaco con nobilissime parole, commemorò i caduti per la Patria nella lotta con i turchi.

Si approvò poi all'unanimità l'invio del seguente telegramma al presidente del Consiglio:

Onor. Giolitti — ROMA

«Consiglio unanime manda reverente saluto valorosi fratelli esercito terra mare caduti gloriosamente nobile impresa Tripolina, augurando vittoria nostre armi trionfo civiltà primato nostro paese.

Il Sindaco f.to «Ardit».

Il dott. Lodovico Fedeli.

Questa mattina è partito per la nuova sede di Carmignano.

In un breve periodo di permanenza tra noi aveva saputo cattivarsi la stima e la simpatia di tutti.

Ieri a sera giunto a sostituirlo come interino, dalla Sicilia, il dott. Sciuti Giuseppe.

Al dott. Fedeli il saluto della partenza, e al dottor Sciuti il benvenuto.

SAN GIORGIO DI NOGARO

L'eredità Chiaba. — Il nostro sindaco fu, con decreto prefettizio, autorizzato ad accettare la eredità del fu Chiaba Giovanni fu Francesco per l'erigendo Ospedale del nostro comune. Nel decreto è soggiunto che il R. Prefetto non ha provvedimenti da emettere in ordine alle opposizioni avanzate dagli eredi del Chiaba.

CORNO DI ROSAZZO

«Il pane dei morti». — Per iniziativa delle elette signore che fanno parte del patronato scolastico si è compiuta ieri in una sala del nostro municipio una gentile cerimonia che richiama in vita una delle più pietose tradizioni nel nostro Friuli.

Ispirandosi all' esempio memorabile della contessa Percoto, le tre giovani patronesse signora Alice de Savorgnani - Donda, Ester Costantini - Trainiti, Maria Madrassi - Pietra dispensarono a ben duecento bimbi e bimbe del Comune il pane dei morti.

Le generose offerte ricevute per questa circostanza mentre hanno affermato la simpatica accoglienza fatta all' iniziativa permettono pure una elargizione a beneficio dell' istituzione del Patronato Scolastico.

RAGOGNA

Beghe fra gli amministratori del Comune. — Il nostro Consiglio fu convocato in seduta ordinaria domenica passata 29 ottobre, con ben trentanove oggetti, ma la seduta andò deserta, non essendovi intervenuti che nove consiglieri. La nuova convocazione restò fissata per iersera alle 6 pom., ma all' ora fissata non si presentarono che 6 consiglieri. Il sindaco mancava. Egli mandò il cursore Augusto Zuzzi ad avvertire che frattanto assumesse la presidenza uno qualunque dei presenti; e fu scelto il consigliere Giuseppe Pidutti. Questi aperse la seduta non appena si raggiunse il numero legale.

Mentre si stava leggendo il verbale della seduta precedente entrò anche il sindaco, signor Angelo Tissino.

Si doveva discutere in seconda lettura il prestito di 50000 lire per derivazione d'acqua. Il consigliere Gregorio De Monte vorrebbe invertire l'ordine del giorno; ma il sindaco si oppone; e il Pidutti che presiedeva sempre la seduta, disse di continuare secondo l'ordine del giorno. Ma qui nacque un dibattito fra i il sindaco e il Pidutti: quegli osservava che in mancanza del sindaco, avrebbe dovuto presiedere un assessore e non un semplice consigliere; il Pidutti rispondeva che aveva avuto incarico dall'assessore Colle, con l'approvazione del consiglio. E poichè il sindaco si eccitava, il Pidutti che non voleva abbandonare la presidenza — finì col dichiarare sciolta la seduta, così che neppure in questa seconda convocazione il consiglio potè deliberare. In paese i commenti sono molti.

PALMANOVA

Un mascalzone condannato. — Il Pretore condannò a 30 giorni di reclusione ed a lire 10 di multa quel tale Giovanni Weselka, impiegato ferroviario austriaco, che giorni fa, alla stazione di S. Giorgio di Nogaro, inveiva contro l'Italia e gli italiani.

Il Pretore lo ammonì, esortandolo di non venire ad ubbriacarsi in Italia, non avendo questa bisogno dei suoi ai suoi denari. Benissimo.

Cuore di popolo. — La locale orchestra ha deliberato di eseguire l'11 novembre, nel teatro Sociale, un concerto a totale beneficio della Croce Rossa italiana.

Furono già inoltrate apposite domande al Municipio, alla Presidenza del teatro alla Società Adriatica d'elettricità per ottenere l'esenzione d'ogni tassa.

Per l'Africa. oltre i 70 militari del 2.o fanteria qui distaccati, partì pure per la Tripolitania un piccolo drappello del 12.o Saluzzo cavalleria.

SEGNACCO

Grosso sequestro di vino meridionale. — 1. Tempo fa, Toselini Felice di Villafredda, frazione di questo comune, aveva acquistato quattro botti di vino qualificato di Avellino, da rivendere. Prima di smerciarlo, ebbe la prudenza di far analizzare un campione di vino al R. Laboratorio di Chimica Agraria della vostra città. Con sua meraviglia apprese che in detto vino si contenevano sostanze nocive alla salute.

Tutto il vino fu perciò sequestrato e fu iniziato presso la R. Pretura di Tarcento procedimento a carico del fornitore del vino, ch'è della vostra città.

E' doloroso davvero e deplorevole che possa mettersi in vendita vino adulterato con grave pericolo della salute della povera gente, la quale non ha mezzi per acquistare vino nostrano.

LATISANA

Infortunio sul lavoro. — Il meccanico Giordano Martin addetto al mulino del nob. Orgnani - Martina, nel mentre stava intento al proprio lavoro, fu preso con un dito da un ingranaggio del macchinario, che gli asportò la prima falange del medio della mano destra. Accompagnato all' Ospitale, fu medicato dal dott. Zille, che lo dichiarò guaribile, salvo complicazioni, entro giorni 15.

GEMONA

La fiera. — Oggi, grande folla convenne qui per il mercato-fiera d' Ognissanti. Molti gli animali bovini condottivi. I prezzi, però, non presentarono le esagerate pretese che si verificarono a Villa Santina; e parvero piuttosto in calma. Numerosi gli affari conclusi.

RIVOLTO

Solenni funebri si ebbe la salma venerata del nostro parroco; tutti indistintamente parteciparono alle estreme onoranze rese a don Giacomo Di Pascolo. Figuravano nel corteo i bambini dell'Asilo, il Circolo Giovanile, le Figlie di Maria, la Società Cattolica: istituzioni sorte per cura e zelo dell'estinto. Di lui dissero degnamente l'arciprete di Codroipo e il segretario comunale sig. Giuseppe Sambo.

PAULARO

Il triste caso di un campanaro improvvisato

1. — Certo Giuseppe Pellizzotti, d'anni 19, salì sul campanile per suonare, com'è costume di queste sere, le campane a preannunziare la notte dei morti. E ci dava dentro di gran forza; quand' ecco, la corda di una campana attorcigliarglisi intorno al collo e sollevarlo di peso, in una posizione ben pericolosa. Per maggiore sventura, il battaglio della campana lo battè in pieno petto. Nondimeno, il povero giovane ebbe la forza di scendere dal campanile e rincasare. Ma postosi a letto, gli si gonfiò il collo, la contusione al petto divenne quanto mai dolorosa, ed oggi egli versa in grave stato.

RAVASCLETTO

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri autorizzò il sindaco ad accettare il disciplinare proposto dal magistrato delle acque di Venezia per la costruzione di due ponti sul torrente Margò. Contrari i 6 consiglieri di Zovello.

Approvò il bilancio prev. 1912; quello della Congregazione di carità.

Nominò a revisori dell'esercizio cor. De Stalis G. Batta, Del Fabbro Luigi e Delle Pietre Giovanni.

Nominò Da Pozzo Augusto a membro della Cong. di Carità in sostituzione di De Crignis Silvestro.

Rialzò a L. 0.70 il sussidio giornaliero al degente Matteo De Crignis.

Il consigliere Barbacetto Antonio voleva abolire alcune spese di culto, ma il consiglio deliberò l'affrancazione del canone zugliese.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Per la Croce Rossa

(Ego). — Dietro spontanea iniziativa del delegato della Croce Rossa, in questo capoluogo sig. Aurelio Vitt. Pertoldi, fu aperta una sottoscrizione per le famiglie povere dei marinai e soldati che eroicamente caddero o rimasero feriti.

A raccogliere le offerte egli solo si prestò ed in poco tempo ha il piacere comunicare qualche nome come ko elenco.

Vada un bravo di cuore all' egregio delegato della Croce Rossa, nella speranza che molti Comuni seguano l'esempio di Palazzolo dello Stella.

Non mancheranno certo altri elenchi, data la instancabilità del raccoglitore.

Zuliani Angelo fu Gior. Pro sindaco L. 10, Mauro sac. Giovanni pievano 5, Pertoldi Aurelio Vitt. (segretario Munic.) e consorte 5, Menicoff dott. Aroldo medico condotto 5, Pichetti Luigi farmacista 5, Valentino 2, Zuliani G.ppe 1.50, Grossutti Pietro 1.50, Picotti Umb. 1.50, Bearzi Emilio 2, Giandolini Giov. 1, (tutti questi ultimi negozianti), Casasola A. 1, Duri Luigi 1, Bini Stefano 1, Duri Giacomo 1, Grigoretti P. 1, Leigh Emilio 1, Leigo Guglielmo 1, Tonestti Giuseppe 2, Vacca Davanzo 1.

MUZZANA

Per ed a Tripoli.

2. — Oggi parte da Venezia per Tripoli il sig. Luigi Pez, di qui, specialista mitragliatrici.

Uno fra i cinque che lo precedettero — Luigi Rosso, dell' 84 fanteria, 6.o battaglione — partecipò al combattimento del 26 ottobre, per la presa della bandiera del Profeta.

Due dei Muzzanesi scrissero dal luogo della *guerra*, alle rispettive famiglie, dando buone notizie della salute loro, e lagnandosi del caldo opprimente che incombe laggiù.

RIVIGNANO

2. (*Ad*) **La fiera dei Santi.** — Fin dal mattino [illegible] spaziose vie del paese. Un frastuono indiavolato di organi, trombe, sirene dai molteplici casotti.

Animata la fiera, quantunque mancasse il concorso di alcuni paesi della Bassa, in causa dell' afta.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciata premiazione per la mostra bovina del 18 settembre; fu festeggiatissimo il sig. Giuseppe Zanon, agente dei conti Zoppola, che ottenne fuori concorso — la medaglia d'oro per le sue benemerenze.

Stassera si balla da Maiero e nella Sala Sociale.

Gli esercenti fecero affaroni.

TAVAGNACCO

Cose del Comune. — Alla prossima seduta del Consiglio comunale il nostro sindaco proporrà di votare un contributo in favore delle famiglie dei militari morti e feriti nella guerra in Tripolitania.

Domenica scorsa il Consiglio deliberò che il Comune entri nel consorzio Tricesimo, Reana e Cassacco per il servizio veterinario. Così il consorzio resta definitivamente costituito.

CASARSA

Episodio gentile all' arrivo del treno coi militari.

Questa mattina verso le 4.40 arrivava a Casarsa il treno dei militari partito da Udine.

Fra i soldati della spedizione c'erano pure due nostri compaesani: Culos Osvualdo di G. Batta e Morello Vittorio di Luigi.

Alla stazione attendevano il treno il nostro sindaco conte dott. Leonardo de Concina con la famiglia, il tenente sig. Parrella, la sig. Elisa Springolo, e una vera folla di parenti e casarsesi.

Il signor conte e la sua sposa contessa Vittoria Florio profondevano marsala, vino e sigari ai soldati, fra la commozione e gli applausi dei presenti. La contessa piangeva.

Ho parlato con un genitore dei partenti, con Luigi Morello, il quale, rassegnatissimo e soddisfatto anzi di aver dato suo figlio alla guerra, mi confessava di aversi sentito piangere quando vide piangere « perfino la contessa ».

— Ma avete proprio pianto, Paolin? (lo chiamano così).

— Ecco: quando la contessa mi porse la mano dandomi coraggio le risposi: — « Signora contessa, o... signora contessa, mi vien da piangere, ecco, e non le dico altro » e...; ho detto male?

— Avete detto benissimo, e son contenta di vedervi che vi date coraggio.

— Coraggio? Avessi io vent' anni!!

Tanta semplicità che io lessi in queste parole di Paolin, il quale senza nessuna riflessione ha saputo così bene conciliare il suo dolore col suo orgoglio di padre, mi ha fatto molto bene. Bravo Paolin e viva l' Italia!....

Furto. — Al Comunale, due sconosciuti entrarono nella casa di certo Querin Antonio, allontanarono per un momento con non so che scusa una bambina che la costudiva o rubarono dell'oro da un cassetto in una camera da letto. Fuggirono poi in bicicletta. Speriamo che non rimangano impuniti.

SOCCHIEVE

Ancora di un atto onesto. — La guardia forestale che rinvenne la cospicua somma di oltre 4000 portata da tre grosse cambiali, non è Petris Amadio ma Nigris Candido di qui. La sua azione è veramente lodevole. Fino ad oggi non si conosce ancora il proprietario degli effetti perduti.

S. GIORGIO NOGARO

Rappresentazioni drammatiche. — 2. Qui si dà mano, alacremente, agli ultimi lavori d'allestimento della nuova, spaziosa ed elegante sala, costruita dal signor Ernesto Maran; coloricutura, decorazioni, ricco impianto per l'illuminazione elettrica, tutto sarà pronto per sabato 4 novembre corr. giorno fissato per l'inaugurazione ufficiale. La primaria compagnia drammatica « Vittorina Duse » che le darà il battesimo con i fuochi di S. Giovanni; e, che si fermerà anche domenica e lunedì 5 e 6 corr. dando Madame Sans Gene e l'onore, ha già qui inviati vestiario ed i scenari per la preparazione del palcoscenico. Egli è certo che in queste tre recite straordinarie, avremo pienone, perchè ci viene assicurato anche l'intervento di buon numero di forestieri dei paesi limitrofi, desiderosi di udire la compagnia che viene tra noi meritatamente circondata dalla fama si lusinghiera.

FAGAGNA.

Morti al Canadà.

E' morto nell'ospitale di Sauelt S.te Maria Canadà il giovane Sabbadini Alfonso « detto Clotie » d'anni 17 che ivi si trovava da due anni con altri suoi fratelli e paesani. E' morto di febbre tifoide.

Verso metà del mese scorso un altro compaesano Severino Pressello d'anni 18, moriva pure delle stesse febbri.

Epidemia cessata. — Nei mesi di settembre ottobre vi furono N. 25 morti nel nostro paese, di cui n. 20 bambini sotto i due anni per ipertosse complicata quasi sempre con broncopolmonite. Causa l' infierire di questo morbo fino dal 20 luglio u. s. si dovette chiudere l' Asilo Infantile. Essendo però ora, grazie a Dio, cessata l' epidemia, l' Asilo si riaprirà il 13 corrente. I bambini inscritti per il nuovo anno 1911-1912 superano ormai il centinaio.

FORNI DI SOTTO

L' « agitazione » per il maestro. — Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci telefona: ho parlato con il tenente dei carabinieri, tornato da Forni di Sotto, dove si era recato in seguito all'agitazione per la nomina del maestro Zagatti in sostituzione del curato de Lucardi che finora aveva atteso anche all'insegnamento. Il signor tenente mi disse che trattasi di una infatuazione femminile. Sono le donne che avrebbero voluto vedere ancora la scuola in mano del curato; ma l'agitazione andrà ben presto calmandosi.

S. LEONARDO

Visita del Prefetto e del Deputato — Ieri vennero da Udine in automobile a fare una visita a questa vallata l'ill.mo signor Prefetto, comm. Brunialti e l' on. Deputato barone Morpurgo. Si recarono prima a Clodig e poscia fino a Zamier, onde a piedi proseguirono per Stregna allo scopo di visitare quella strada Comunale in costruzione. Fece ad essi compagnia l'ing. Nigris, il valente progettista e direttore dei lavori che diede tutte le opportune spiegazioni e dilucidazioni. In complesso riuscirà una bella strada di montagna e risponderà a un vero bisogno di questi paesi, la cui redenzione economica sarà possibile soltanto mediante il miglioramento della viabilità, cui non dovrebbe mancare il favore e l' aiuto di tutti i pubblici poteri.

Alle ore 14 venne offerto un banchetto nella splendita a ospitale villa del signor Giuseppe Sirch, il valoroso e coraggioso propugnatore e difensore degli interessi e diritti della Slavia. Vi parteciparono una ventina d' invitati, parenti ed intimi amici del signor Sirch, tra i quali il dott. cav. Cucavaz, il prof. cav. Musoni e il figlio dell' onorevole Morpurgo. Non mancarono i brindisi ai due onorevoli ospiti, all' avvenire delle vallate e infine al sig. *Bepi*, che non cimentò la sua fama di simpatico e impareggiabile anfitrione.

Tutta la famiglia Chiarvesia distrutta

Ci telefonano stamane:

Anche il Pietro Chiarvesia è morto, vittima della sua imprudenza.

L'altro avvelenato Beniamino Fabbro versa in condizioni disperate.

CIVIDALE

Meste nozze

Questa mattina in Municipio e nella chiesa di S. Pietro dei Volti il richiamato della classe 1888, Luigi Cansero di Antonio di Purgessimo, legalizzava la sua unione con Norina Iuan di Antonio di Grupignano. Il matrimonio fu sollecitato, dovendo il Causero presentarsi oggi, venerdì, al Distretto Militare quale soldato alpino richiamato.

Il Consero volle, prima di riprendere la armi, legalizzare la sua posizione per dare il proprio nome anche a un bambino, figlio dell' amore suo per la Iuan.

La rapina era simulata?

Da indagini fatte dal maresciallo dei carabinieri sig. Magri, sembra che la Caterina Benati da Ronchis abbia simulata la rapina che lei diceva di aver patito sulla via di Campeglio.

La Benati, nell'interrogatori è caduta in parecchie contraddizioni. Si stanno completando le indagini.

SACILE

Case operaie. — La Giunta Municipale in una recente sedota, proso in esame le domande di concorso avanzate da operai di qua per occupare le 4 case operaie fatto erigere dal Municipio, deliberò di assegnare alle famiglie dei seguenti operai:

Vando Americo, capo guardia; Battistioli Arturo, tipografo; Pasquotti Pirro, pittore; Rivaletto Antonio, muratore.

Partenza di reclute.

Questa mattina con treno speciale militare composto di 39 vetture, alle ore 9.7 partirono 140 soldati destinati a Gaeta, Salerno, Napoli, Potenza, Caserta, Bari, Nocera, Lecce e Roma.

PONTEBBA

Tripoli e i nostri... fratelli d'oltre confine

I giornalucoli carinziani, quali la *Villacher Zeitung*, la *Klagenfurter Nachrichter*, ecc. ispirandosi ai loro padri *legittimi* di Graz e di Vienna, vanno tessendo la *veridica* storia della guerra attuale, con immensa edificazione del buon popolo carinziano, che si riscalda e s'entusiasma, ascoltando..... l'eco fedele del loro cuore!...

Le sincere fonti a cui attingono codesti storiografi... ad usum Delphini, sono *Le peune Turc* e i corrispondenti stabiliti a Salonicco, a Costantinopoli e al confine Bulgaro. A Pontafel, nei luoghi pubblici, si leggono e commentano i resoconti delle battaglie e *ad alta voce* si parla dei tredicimila (dico poco!) morti italiani nella battaglia del 26 scorso. Dai più cortesi e gentili siamo guardati con un senso di pietà profonda.

A Pontebba, da qualche tempo, l'elemento austriaco non si fa vedere che di rado assai, e nelle brevi apparizioni, se ne sta appartato, parlando molto sottovoce.

Nel popolo nostro, che per istinto sente nell'aria qualche cosa di gravemente insolito e provocantemente pericoloso, è un perenne sforzo di prudenza, che a stento è trattenuta dal tradirsi nelle mille occasioni che si presentano a toccare nel vivo il nostro amore patrio. Per tacito e dichiarato accordo, tutti s'astengono il più possibile dal varcare il confine, per fuggire le occasioni...

Il nostro tributo alla Patria

L'altro ieri, tre guardie di finanza con un vice brigadiere spontaneamente partirono per Tripoli. Ieri poi, col reggimento alpini di Udine, tre nostri concittadini, da poco sotto le armi. Essi sono: Azzola Luigi, Dante Limpil, Piero Comelli.

Ecco la lettera che uno di questi (non faccio il nome per delicatezza) scrive alla mamma:

Cara mamma: Ieri sera venni sorteggiato, e domani devo partire per Tripoli. Mi imagino il dolore che ti darà questa notizia. Ma coraggio, mia cara mamma. Anche io ho pianto tutta la notte al pensare non di andare alla guerra, ma di lasciare te.

Ma mi sono fatto coraggio. Il capitano nostro stamattina dopo la levata, ci radunò e ci parlò con parole che ci fecero piangere tutti di commozione e di entusiasmo.

Anche tu, se lo avessi sentito, mi avresti detto: va caro figlio, va alla guerra per la nostra cara patria Italia. Fa il bravo e il forte. Non temere di nulla!

Cara mamma, io parto contento. Non so come, ma un sentimento nuovo si è impossessato di tutto me, che mi fa vedere le cose sotto un aspetto nuovo e strano.

Non l'avrei mai creduto: Prima la mia mente vedeva un orizzonte molto ristretto: la mia Pontebba, la mia casa, la mamma, la partita al caffè Bratti, la morosa e niente più. Ma adesso, a due ore dalla partenza per la guerra, io vedo un orizzonte largo, sconfinato:

Prima, quando si parlava della patria e dell' amore alla patria, ridevo, non, capivo; ora capisco... E mi pare di esser diventato più forte, più intelligente, di esser qualche cosa anch' io. Non so, ma mi sembra di essere già diventato un altro uomo, più uomo; mi sembra, che se, come spero e se Dio vuole, potrò ritornare, tu e tutti mi abbiate a voler più bene, dopo... Nella caserma tutti gridavo viva Tripoli, viva l' Italia, intanto che fanno gli zaini. Anch' io mi sono messo a gridare. Coraggio, mamma, viva l' Italia! Mandami un po' di soldi subito.

Salutami.....

Cronaca Pordenonese

Fatto gravissimo oppure racconto fantastico?

Il muratore Guglielmo Paier, d' anni 25, di Torre aveva sentito sabato notte, passando vicino ad una combricola di sconosciuti, che questi complottavano d' andare la notte seguente a tagliare e rubare i fili della linea ad alta tensione che passa per i poderi del cav. Poletti. Non si sa poi perchè egli abbia preferito, anzichè avvertirne l'autorità od il proprietario, di appostarsi, solo, per spiare le gesta di questi malviventi. Egli racconta infatti d'aver chiesto armi di difesa al cav. Poletti. Però questi non gliele diede. Recatosi ieri notte quindi disarmato sul posto, fu scoperto dai ladri, bastonato di santa ragione, spogliato dalla giacca ed accoltellato al petto. Naturalmente, questa è la narzione del Paier; ma l' autorità, alla quale è stato questa sera denunciato il fatto, mantiene in proposito qualche dubbio, e sta facendo le più attive ricerche per assodare quanto di vero sia nel racconto del ferito.

L'irritazione pel tradimento arabo.

Anche da PORDENONE, i nostri corrispondenti ci mandarono copia di una lettera del soldato Remigio Fregonese datata da Tripoli 24 ottobre — cioè nel domani della battaglia.

Dalle sue parole traspare tutta l'irritazione pel tradimento degli arabi.

« Puoi imaginarti (scrive) che gusto a sentirse le balottole davanti e di drio così si aveva due nemici. Allora noi ci abbiamo visto più e ci siamo buttati addosso ai villacchi di arabi e li abbiamo ammazzati quasi tutti e li altri li abbiamo fatti prigionieri.

Il nostro battaglione ha sequestrato 2 casse di cartucce e per armi ne avevano più de bisogno che bastavano per ammazzarci tutti.

Ma il tradimento delli arabi non ci ha fatto grande male perchè non sono riusciti nell'intenzione loro. A noi ci hanno ucciso 2 sentinelle e anno ferito molti ma morti nemmeno uno, solamente due tenenti delli Bersaglieri sono mortalmente. Ormai non abbiamo più paura di tradimenti perchè abbiamo arristati tutti li arabi, e sono più di un miliaio.

Egli chiude la sua lettera:

« Datevi coraggio non pensate di me che io qui sto bene, non ci fanno mancare niente e solamente se non ci fosse gli attacchi di notte si starebbe meglio.

Statevi allegri che quando verò a casa con una bella medaglia al valore della campagna di Tripoli che per me ne ho da contare per tutta la mia vita. Evviva l'Italia!

Il fallimento Masatti

Vi ho annunciato il fallimento del negoziante in manifatture Vincenzo Masatti di Luigi. Fu dichiarato ad istanza del signor Masatti stesso, presentata in seguito al non essergli riuscito un concordato stragiudiziale al 35 per cento da lui tentato con l' assistenza del ragioniere Vincenzo Comparetti della vostra città. L' attivo denunciato è di lire 16.409.92, nelle quali sono comprese 2000 lire di crediti; il passivo di lire 39.185.45. Fu nominato giudice delegato il dott. Ippolito Rosati; curatore, l' avv. Antonio Locatelli; 18 corr., prima adunanza; 16 dicembre, verifica dei crediti.

AZZANO DECIMO

Al telegramma spedito da questo Municipio a S. M. il Re in segno di plauso e d' augurio per l' impresa tripolitana, S. E. il Ministro della Real Casa ha risposto in questi termini:

Sindaco Azzano Decimo

Alla cortese manifestazione di codesta Civica Rappresentanza S. M. il Re risponde con animo grato.

Ministro Mattioli.

CORDENOS

Pedalando. — 2. Stamane il ragazzo Attilio Mansin dirigendosi in bicicletta al borgo Selavons inavvertitamente investiva la bambina Gemma che, sola, trovavasi lungo la via. Il ciclista se la cavò con lievi guasti alla macchina; alla bambina invece si conficò per quasi un centimetro, non si sa come, un raggio della bicicleta nel cuoio capelluto.

Medicata prontamente alla vicina farmacia Marson non le fu riscontrata per ora alcuna gravità.

MERETTO DI TOMBA

Colpi di rivoltella e arresti

(3). Ieri alle 11.30 i carabinieri arrestarono Pietro Cristofoli d' anni 37 e Pietro De Cecco entrambi da Meretto di Tomba.

Il Cristofoli sparò due colpi di rivoltella contro il De Cecco, senza però colpirlo; il De Cecco riuscì a disarmare l' avversario e con la stessa arma lo colpì producendogli contusioni dichiarate guaribili in venti giorni.

Sembra che il ferimento abbia origine in questioni di carattere intimo.

Assalto imminente imposto dal Governo ottomano?

Vari tentativi turchi

La nostra flotta nell' Egeo

Inghilterra e Italia.

Altro vano tentativo dell'artiglieria nemica.

Notizie da Tripoli in data di ieri 2 recano che nella mattina alle 5 l' artiglieria turca ha eseguito alcuni tiri senza efficacia contro l' angolo Sud-Est della linea da noi occupata.

Il fuoco è cessato alle 8.

Un nuovo attacco imminente?

Volevano contrabbandare armi e munizioni in una bara.

Milano, 2. L' on. De Felice manda da Tripoli al Secolo in data di ieri 1.:

« Sebbene la giornata sia passata tranquilla, entro le mura di Tripoli e agli avamposti, non mancarono i segni di una rinnovata attività da parte dei Turchi e degli Arabi. I nostri soldati, del resto, attendono il ritorno del nemico con la massima fermezza.

Per provare quanto accanimento e quanta astuzia mettano gli arabi nella loro ostilità, vi racconterò un aneddoto che ho appreso ora da un ufficiale.

Ai nostri avamposti presso il luogo detto Fleshun, dov' è un cimitero arabo poco distante da una moschea, si presentò stamane un convoglio funebre. Erano arabi che venivano dall' interno e solennemente accompagnavano una bara al cimitero.

Com' è loro costume, due arabi portavano sulle spalle una specie di catafalco di legno nel quale doveva essere il cadavere avvolto nel baraccano. Seguivano il feretro sette od otto arabi e cantavano le loro nenie funebri.

Giunto il corteo agli avamposti, sostò. Uno degli accompagnatori chiese con aria umile e dolorosa il permesso di oltrepassare le trincee, per andare a seppellire il morto nel piccolo cimitero di Fleshun, all' ombra della moschea. L' ufficiale rispose che era vietato il passo per le trincee.

Poichè quelli insistevano, l' ufficiale si insospettì e diede ordine ai soldati di scoprire il cadavere. Allora si vide che il corteo funebre non era stato che un mezzo per ingannare la nostra vigilanza e portare armi in città. Il morto non c' era. Invece nel baraccano erano nascosti otto fucili con tremila cartucce. Naturalmente l'intero convoglio venne arrestato ed i contrabbandieri vennero deferiti al tribunale di guerra.

Vi dicevo che non mancano i segni di un attacco imminente. Per esempio, stasera si sono uditi colpi di cannone tirati dalla « Carlo Alberto », dalla « Partenope » e dal « Darso » in direzione di Sciara Sciat. Perchè? Probabilmente si sono viste colonne turco-arabe avvicinarsi al luogo ormai famoso per la resistenza dei nostri bersaglieri.

E v' è un altro indizio non trascurabile. Stasera si è presentato agli avamposti un ufficiale turco in qualità di parlamentare. Egli fu, secondo l'uso, scortato fino al comando. Il parlamentare domandò la resa della città. Naturalmente gli fu risposto come l'altra volta.

Probabilmente questo scherzo che i turchi ripetono non ha altro scopo — e questo è il mio parere — che quello di penetrare nelle nostre file e di tentare in qualche modo una ricognizione delle nostre posizioni. Ma non si dimentica che l'altra volta, dopo il parlamentare, venne l'attacco violento su tutto il fronte. Vedremo.

L'impero ottomano impone un disperato assalto a Tripoli

Notizie da Costantinopoli « all'*Avvenire d' Italia* » recano, senza tema di smentita, che il ministro della guerra ottomano mandò un lungo telegramma al comandante turco che spera intorno a Tripoli ordinandogli perentoriamente di riunire tutti i regolari, tutte le truppe ausiliarie ed i volontari beduini ed arabi per tenersi pronti a lanciare queste forze contro Tripoli appena giungesse il momento opportuno. Il telegramma governativo fece ordine inoltre di non lasciarsi sfuggire l' occasione di investire vigorosamente Tripoli, profittando di una eventuale assenza della flotta italiana da quelle acque.

Lo spionaggio turco anche nel parlamentare

Bevione manda alla *Stampa* questo episodio per indicare come i nemici cerchino in tutti i modi di trarci in inganno:

Prima del tramonto è si presentato alle trincee un ufficiale turco per parlamentare. Venne condotto al Comando fra due soldati. Là egli dichiarò che i turchi disponevano di 3600 soldati e consigliavano la resa della città. L' ufficiale fu rimandato. Questi parlamentari nemici, da quando l' oasi è stata evacuata e le comunicazioni fra gli arabi della città e i turchi sono diventate difficili, si sono moltiplicati in modo allarmante. Troppo futili sono i motivi delle loro ambasciate perchè non si tratti di spie che vengono a visitare le nostre posizioni e forse a portare messaggi in città; e la eccessiva cavalleria in guerra può pagarsi cara!

Fethy bey è morto a Sidi el Mesri.

In mezzo a tutte le fandonie puerili che i giovani turchi vanno diffondendo a Costantinopoli e nelle principali città dell'impero (in alcune parti non si sa nemmeno se ancora la Turchia sia in guerra con l'Italia) il Governo è stato costretto a comunicare che nella battaglia del 26 è caduto anche il colonnello Fethy bey condottiero delle truppe e sobillatore della resistenza.

Non è a dire se la notizia abbia prodotto l'effetto d'uno doccia ghiacciata sulle calde fantasie turche.

Una quarta divisione salperà per Tripoli.

A complemento della notizia da noi ieri pubblicata sulla partenza dei generali Frugoni e Ragni si hanno da Roma le informazioni seguenti:

I quadri di una quarta divisione, tracciati fino dal principio della guerra, in questi giorni si stanno completando per il prossimo invio sul teatro della guerra di nuove truppe.

Non si conosce il dislocamento futuro di queste forze; si sa però che la divisione Pecori-Giraldi e tre delle nuove divisioni cui sarà probabilmente addetto il generale Camerana, saranno comandate dal tenente generale Pietro Frugoni.

I soldati della terza divisione partiranno domani mattina per Tripoli ed in tal modo agli ordini del generale Caneva saranno fra breve 2 corpi d'armata uno dei quali sarà comandato dal generale Ragni.

Il telegramma del gen. Caneva al Re.

Roma, 2. — Il « Giornale d' Italia » dice che il generale Caneva ha così telegrafato al Re per rispondere all'alto elogio che il Sovrano ha diretto alle truppe operanti Tripolitania: « L'Augusta parola del nostro Re giunge al cuore dell'esercito e della marina d'Italia quale altissimo premio nell' ora in cui ufficiali e soldati vigilano in armi sulle trincee e sulle navi ».

Il proprietario del giornale turco "Sabah" arrestato a Roma?

Roma, 2. Si è sparsa oggi la notizia di un arresto senzazionale in diretto rapporto colla situazione italo-turca.

Qualche giorno fa discese all' hotel Continental un individuo vestito abbastanza elegantemente che si firmò nel registro d' arrivo col nome di Kapos, proveniente da Fiume. Il personale dell' albergo aveva notato fin dai primi giorni che il Kapos aveva una corrispondenza diretta attivissima con Costantinopoli donde inviava e donde riceveva molte lettere.

Iersera il Kapos assisteva alla partenza dei nostri soldati del Genio per Napoli, e sembra che le acclamazioni rivolte dal popolo ai partenti abbiano dato sui nervi al sedicente Kapos, perchè il direttore dell'Hotel Continental notò che esso era rientrato all' albergo molto turbato.

In seguito notizie avute dalla questura, si recava all' albergo il capitano Cassetta con 4 militi: saliva egli al secondo piano, ove era la camera del Kapos ed invitava questi a seguirlo in questura per spiegare la ragione della sua permanenza a Roma.

Sembra che il Kapos sia proprietario di un giornale turco «Sabah» che, durante il conflitto italo-turco, va continuando la più atroce campagna diffamatoria contro l' Italia. Nella stanza del turco fu ordinata una minuta perquisizione ma, sembra, senza grandi risultati. Ora il Kapos si trova a disposizione della questura. Nessun provvedimento fu preso contro di lui.

La Duchessa d'Aosta a Tripoli.

La Duchessa d'Aosta, arrivata ieri a bordo del « Menfi », compie con esemplare zelo la sua opera di assistenza e di conforto ai feriti. Essa veste l'umile abito di infermiera della Croce Rossa. Stamane spazzò ella stessa il compartimento assegnato alle sue cure. La Principessa non scenderà a terra.

Gli areoplani genii alati di Allah!

I turchi per incitare gli arabi a combattere contro gli italiani avevano fatto credere loro che gli areoplani erano genii alati che Allah manda da Costantinopoli per confortare i difensori della bandiera del Profeta.

Gli arabi hanno creduto alla geniale spiritosa invenzione, ma ieri si son dovuti ricredere e come! Le bombe son messaggi poco graditi.. di Allah!...

Altra notizia giunta da Malta dice che tutte le navi italiane hanno lasciato Tripoli per recarsi, a quanto sembra, nelle acque turche.

Il Governo Turco proibisce alla flotta di muoversi... prima che la guerra sia finita

Vienna 2. La « Politische Correspondenz » ha queste informazioni: Il grosso della flotta ottomana composto di 5 grandi navi e di 8 minori si trova da tre settimane nei Dardanelli, dove per ordine del Governo rimarrà finchè non siano cessate le ostilità.

Nei circoli commerciali e finanziari di Costantinopoli e fra la popolazione stessa si teme una crisi finanziaria come conseguenza della guerra.

Armamenti febbrili in Turchia.

Da ottima e seria fonte si ha che il lavoro nell'arsenale di Topane è addirittura febbrile In questo arsenale si lavora giorno e notte alternando le squadre di operai con nuove squadre fresche per approntare armi e munizioni che vengono rapidamente spedite in Asia e specialmente ai porti dell'Asia Minore, come Smirne e Beyruth.

I turchi hanno rinforzate le guarnigioni delle isole dell' Egeo.

Roma, 2. — I turchi hanno rinforzato le guarnigioni nelle isole di Khio, Mitilene ed altre vicine, servendosi delle truppe di Smirne. A Khio hanno mandato circa 1500 soldati, a Mitilene 2000 soldati con reparti di artiglieria.

L'on. Giolitti smentisce le fandonie della stampa turcofila.

L'on. Giolitti ha mandato una dichiarazione ai giornali inglesi coi smentisce le fandonie ad artè propalate contro di noi.

Parlando del tradimento degli arabi la dichiarazione chiude con queste parole: «che il nemico abbia eseguito contro i nostri feriti atti di atroce infamia, è provato anche dalle Cifre. Due compagnie di bersaglieri di circa 400 uomini lasciarono più di trecento morti e soltanto 14 feriti.

Ciò accadde nel luogo ove vi fu l' attacco alle spalle, e se si pensa che dal 23 al 26 le nostre truppe persero complessivamente 374 uccisi e poco più di 150 feriti, è evidente che questo è un risultato che sarebbe inesplicabile qualora i feriti non fossero stati uccisi durante un combattimento disuguale ».

Il Ministro degli esteri inglese difende alla Camera dei Comuni l' azione dell' Italia.

LONDRA, 3. Alla Camera dei Comuni si svolse ieri una serie di interrogazioni sulla questione tripolina.

Il ministero Harcourt rispose a tutti in modo favorevole all' Italia, respingendo energicamente tutti gli attacchi mossi contro di essa, smentendo le voci tendenziose propalatesi, deplorando che esse avessero trovato eco anche alla Camera dei Comuni e dichiarando che l' Inghilterra manterrà la più stretta neutralità regolandosi nella sistemazione di eventuali divergenze insorgenti dal nuovo stato di cose in Tripolitania secondo i criteri cui si ispirò il Governo inglese all'epoca della guerra coi boeri.

La squadra italiana si trova nell' Egeo

L' « Avvenire d'Italia » ha da Roma:

Posso assicurarvi per notizie attinte da fonte « bene informata » che la squadra italiana si trova realmente nell' Egeo da vari giorni e che.... (interrotto dalla censura).

La soppressione delle capitolasioni in odio agli italiani.

COSTANTINOPPLI, 2. — La porta pubblica una circolare del ministero dell' interno contenente esatte istruzioni per l' applicazione ai cittadini italiani di tutte le tasse ed imposte pagate dagli ottomani.

Le autorità turche devono trattare le imprese italiane come turche ed applicare contro gli italiani tutte le misure vigenti per gli ottomani per garentire il pagamento delle imposte, e così, per esempio, consentire alienazione di beni senza l' intervento dei consoli germanici.

Per l'erogazione delle somme alle famiglie dei caduti

Roma 2. Con decreto ministeriale d'oggi è stata istituita una commissione reale con l'incarico di provvedere alla erogazione delle somme raccolte dagli enti e dai privati a favore delle famiglie bisognose dei morti e feriti in guerra.

La commissione è così istituita: S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia duca d' Aosta presidente; Leone Viale viceammiraglio presidente del consiglio superiore di Marina, Pietro di Vico avvocato generale militare presso il tribunale supremo di guerra e marina, Del Rosso Giuseppe tenente generale comandante dell' arma dei reali carabinieri, Barzilai Salvatore deputato al parlamento presidente della federazione delle associazioni della stampa, *Stringher prof. Bonaldo* direttore generale della Banca d' Italia, Bombelli Luigi direttore generale delle leve della truppa presso il ministero della guerra.

Cospicue offerte

Il Banco di Napoli ha messo a disposizione del Governo a favore delle famiglie dei caduti in battaglia 100.000; altrettante ha elargito la Banca d' Italia, delle quali 40 mila assegnate alla Croce Rossa.

TORINO 2 — La Regina Madre la quale ha già elargito 20 mila lire alla Croce Rossa Italiana ha stamane telegrafato al presidente del consiglio on. Giolitti, mettendo a sua disposizione altre 20.000 lire a favore delle famiglie dei caduti nella guerra.

Le salme di due ufficiali rimpatriate

NAPOLI 2 — Sono giunte all'arsenale con il piroscafo « Eurichetta » le salme del tenente Granafei Solaroli del reggimento cavalleggeri Lodi, e del sottotenente di vascello Grazioli. Alla presenza del duca d'Aosta e di autorità civili e militari si è celebrata nella capella dell'arsenale una solenne funzione in loro suffragio. Si sono inviate numerose corone. Immensa folla attendeva il trasporto delle salme

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra

Offerte recapitate al nostro ufficio

Nella ricorrenza dei Morti la famiglia de Simon, in memoria di Pietro Feruglio, Valmaro Tosolini, Lidia Ronzoni-Leonilde Del Bianco, Alberta Biasutti, cav. Virgilio Tornecamenti e Gio. Battistoni, offre per i feriti di Tripoli L. 10.—
Cav. Attilio e Mary Pecile » 50.—
Tomaso Lauteris di Aviano » 3.—
Ettore Casari » 10.—
Monte Manuel De Asarta » 100.—
Guido Canciani di Ovaro » 10.—
Somma precedente 889.30

Totale L. 1072.30

Cospicua offerta della Cassa di risparmio.

Il Consiglio della nostra Cassa di Risparmio, in seduta d'oggi, ha deliberato di erogare lire diecimila a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra contro la Turchia, possibilmente con speciale riguardo alle famiglie friulane.

Per un Comitato unico

L'invito alla seduta di questa sera, indetta per iniziativa del presidente del Tiro a segno e dei Volontari Ciclisti, e di un gruppo di studenti, all'ordine del giorno:

1. Formazione di un Comitato Generale incaricato di raccogliere le sottoscrizioni per soccorrere i militari di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania;
2. Proposte diverse per conseguire l'esito desiderato.

La riunione si terrà nella sede dei volontari ciclisti, via Grazzano 6, alle ore 20.30.

La quinta lista

porta le seguenti offerte: Gatti Giovanni L. 3, Leoncini Italico 5, cav. Maurizio Hoffmann 25, ing. Carlo co. di Prampero 10, impiegati, capi ed operai della Ditta Fratelli Dal Torso 75.

Echi delle dimostrazioni di ieri

Ripariamo ad una omissione. Oltre la colletta fatta dai signori Degani e soci ed accennata ieri nel nostro articolo di fondo, alt a ve ne fu, eseguita mercoledì sera in un paio d'ore da alcuni giovani studenti sottoscritti per L. 5, raccogliendo in vari esercizi pubblici L. 119, impiegate nell'aquisto di sigari, sigarette e biscotti. Fu commovente la prontezza con cui anche poveri operai diedero il loro obolo, e ricorderemo altresì un signore tedesco che nel Restaurant Puntigam diede L. 10 associandosi all'entusiasmo e agli auguri degli altri presenti.

—

Alla grande dimostrazione di ieri mattina, partecipavano e prestavano valida opera per il buon ordine anche i baldi nostri volontari ciclisti.

o

Egregio signor Direttore,

Ho letto con vivo piacere sulla Patria il resoconto della simpatica, imponente dimostrazione della nostra città ai fratelli partenti pel teatro della guerra.

Mi rincrebbe oltremodo, però, che gli studenti, i quali, per la riuscita della festa fecero l'impossibile, siano stati n/e la solito, dimenticati. Eppure i giornali cittadini non possono negare di aver ricevuto il primo allarme da una commissione di studenti che ne assunsero piena responsabilità. Il consiglio della Banda Cittadina, che tanto gentilmente offerse il suo concorso può, pure, attestare d'aver appreso la notizia dagli stustudenti del R. Liceo. I manifestini, ch'erano affissi in gran quantità per tutte le vie, sono pure opera degli studenti. La colletta raccolta per tutti i ritrovi della città e che fruttò L. 120.15 è stata iniziata dagli studenti del R. Istituto; senza contare l'illuminazione, bengala ecc. Tutto questo per mettere le cose a posto; del resto io credo, Egregio Direttore, ch'Ella ci abbia dimenticati inavvertitamente, e pregandoLa di accogliere la nostra rettifica, a nome degli studenti me le professo ecc.

Luigi Rensi
del R. Liceo.

Offerte col mezzo della "Patria,,

Il sig. Odorico Stua di Trieste offre col nostro mezzo L. 10 alla Società Veterani e Reduci per onorare la memoria del suo ottimo amico, il compianto tenente colonnello cav. Daniele Wertheimer.

L'associazione dei farmacisti non proprietari si è adunata, numerosissima l'altra sera. Nella rinnovazione delle cariche furono eletti per acclamazione presidente, vice presidente e segretario rispettivamente i signori Bellis, Trebbi e Mazzolini. Fu proposto ed accettato di accogliere come soci onorari, senza voto deliberativo, quei Farmacisti proprietari, già soci dell'associazione, che continueranno ad essa il loro consenso ed aiuto morale e materiale.

Il dott. Trebbi riferì sulla prossima istituzione dell'ordine dei sanitari, dimostrando la necessità che questo non si risolva in un'inutile congegno burocratico ma abbia ad essere, come nell'intenzione della legge, un'organo benefico di tutela, di controllo e di probivirato della classe.

L'assemblea ritenne perciò opportuno e doveroso avviare pratiche coll'Associazione Farmaceutica Friulana affinchè nell'elezione del Consiglio nell'ordine tutte le categorie abbiano un'equa rappresentanza.

Fu infine votato un plauso ai soci Venier e Bellis per la loro opera attiva ed intelligente, l'uno come Presidente dell'Associazione, l'altro come relatore applaudito ed apprezzato della Sezione di Udine al Congresso Federale di Torino.

Al Cimitero.

Ieri benchè la giornata fosse magnifica, il concorso al pio luogo fu meno numeroso che domenica. Alle 7 di ieri mattina S. E. l'Arcivescovo celebrò nella chiesa di S. Vito che per l'occasione era affolata di devoti.

Per la protezione della giovane

In seno al Patronato femminile udinese si è costituita la sezione del Comitato internazionale per la protezione della giovane.

Il Comitato udinese ha lo scopo di appoggiare presso i Comitati italiani ed esteri le giovani friulane emigranti per ragioni di servizio o di lavoro.

La notizia interessa specialmente i Parroci ed i Sindaci, che potranno raccomandare le giovani emigranti dei loro paesi al Comitato di Udine, che poi le favorirà per il loro viaggio e collocamento.

Inviare lettere e chiedere informazioni alla Segretaria signorina Caterina Mander, Udine, via Manin.

Mercato del I giovedì

Vitelli entrati 102; venduti 48 da L. 88 a 310 — Vacche 24; vendute 4 da L. 280 a 510.

Suini entrati 450; venduti 263; da latte 118 da L. 8 a 21; da 2 a 4 mesi 45 da L. 23 a 28; da 4 a 6 mesi 40; da L. 34 a 45; da 6 a 8 mesi 32; da L. 51 a 70; da 8 mesi in più 20; da L. 75 a 120.

Venduti suini 8 per macello da L. 100 a L. 108 al quintale, peso vivo.

Pecore nostrane 12 vendute 8 per allevamento.

Castrati 18; venduti 15 per macello a L. 1.15 al Chilo.

La refezione serale — La Direzione della Cucina Popolare: rende noto, che nella sera di lunedì 6 corr. verrà attivata, come negli anni passati, la refezione serale. La distribuzione avrà principio alle ore 18.15.

Sull'eredità della fruttivendola Luigia Vogrig coniugata Giuseppe Cargnelli fu Michele, della quale anche il nostro giornale si occupò; ricevemmo in questi giorni parecchie lettere. — Com'è noto, la Vogrig vedova Cargnelli dispose della sua sostanza a favore di un prete, mentre aveva taluni figliastri.

Non è nostra intenzione entrare in merito alla cosa. Dalle lettere ricevute, quindi, leveremo soltanto alcune informazioni. Dice una di esse che, per quanto si può arguire, fra il Cargnelli e la sua consorte Vogrig (i quali da parecchi anni stavano a Udine ed esercitavano una bottega di fruttivendoli in via Grazzano) era precorso il patto di lasciarsi l'un l'altro la propria sostanza vita naturale durante; e che alla morte del superstite, tutto andasse a favore del prete.

Nota poi, che il Cargnelli, morto il 6 gennaio 1910, lasciava quattro figli: 1. Giovanni in qualità di sottocuoco all'ospedale civile di Trieste, con tre figli; 2. un secondo che non si può precisare dove sia; 3. Anna sposata a Monfalcone; 4. Maria sposata a Gradisca di Sedegliano.

La testè defunta Luigia Vogrig non avrebbe fatto altro che rispettare la volontà del marito. — «Ma» — si domanda la lettera — «non ispetta forse ai figli almeno la legittima?» — Ora, osserviamo noi, perchè i figli, sapendo di avere un diritto, non si fanno avanti? Non ispetta mica agli estranei di farlo!

Il prete beneficato — a quanto ci informa un'altra lettera, sarebbe don Gio. Batt. Benedetti cappellano di Coseano.

Queste le informazioni che crediamo desumere dalle lettere, quanto al resto, trattandosi di cose private, non crediamo di entrarci.

Il dazio, nel mese di ottobre, diede un introito di lire 91,127.35, con un aumento (nell'ottobre del passato anno), di lire 1393,84. Nei primi dieci mesi di quest'anno s'incassarono lire 77a,388.34; nei primi dieci mesi del 1910 lire 824,595.48. Il minor introito fu quindi di lire 54,207.14.

Smarrimento. — L. 10 a chi porterà all'Agenzia Manzoni e C. un libro, inventario smarrito, arrotolato in un giornale.

20 lire di mancia — a chi porterà all'Agenzia Manzoni in via della Posta, tre piccole chiavi una delle quali segnata col N. 118, smarrite giorni fa nei pressi di porta Cussignacco.

Tartufi freschi — tutti i giorni si trovano al negozio Ligugnana.

Sono arrivati — i squisiti fichi tosti al forno con mandorle in eleganti Cestini da 1 Kg. all'Emporio Ligugnana.

Cronaca Teatrale

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi straordinario programma con films di tutta novità. Fra queste primeggia *La Guerra Italo-Turca*, assunzione pienamente riescita per cura della casa Pathè.

Inoltre verrà rappresentato:
Le cascate del Niagara: A colori.
L'odio del Tirolese: Azione drammatica.
La riabilitazione di Faust: Fantastica a colori.
Le astuzie di due ladri: Comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Quanto prima il grandioso dramma in quattro atti *Ginetta*.

(La corrispondenza di cui si parlò nella seduta del Consiglio riguardava la nomina del medico; e vi avevamo posto in capo il titolo: «l'altra campana». Nelle discussioni di pubblico interesse è

Automobilisti

(Vedi avviso in quarta pagina.)

L'aviatore Cavalieri vola incontro al treno reale.

L'aviatore Cavalieri nostro comprovinciale che trovasi a Pisa direttore della fabbrica areoplani dei fratelli De Antoni lungo la linea ferroviaria appena seppe ieri che doveva passare il treno reale, salito sull'apparecchio mosse incontro al treno accompagnandolo poi fino a Coltano dove scese con un riuscitissimo volo planè.

I Sovrani sorpresi al vedere l'areoplano si sono affacciati al finestrino.

Il treno è stato fatto arrestare mentre i principi applaudivano vivamente l'aviatore Cavalieri.

Utilità degli Sports

Oggi si eccede negli esercizi sportivi, sia per una esagerata mania di sopravan are gli sforzi altrui, sia per interessi economici sia per quell'istinto speciale che fa arrovellare l'uomo di fronte alle più ardue difficoltà e lo spinge a superarle, anche se la vittoria non gli frutterà in fondo che una semplice soddisfazione morale.

Ma è un fatto che gli *sports*, razionalmente intesi, costituiscono una risorsa terapeutica di primo ordine che in certe malattie porta a risultati sorprendenti, là dove l'arte medica e farmaceutica aveva pienamente fallito. La varia applicazione dei diversi generi di *sports* alle singole malattie costituisce o gi un importante capitolo di terapia fisica, che troppo lungo sarebbe il volerlo riassum re anche per sommi capi.

Ci limiteremo solo ad osservare come indicatissimi sono gli *sports* nelle malattie dipendenti da difettoso ricambio materiale e sopratutto quando questo è troppo lento, torpido.

Così ai gottosi il Robin consiglia la vita alla grande aria, esercizi fisici metodici progressivi, i vari sports (bicicletta, ginnastica, canottaggio, tennis, gulf), mediante i quali la nutrizione muscolare si attiva, mentre si regolarizzano le funzioni del fegato e di tutti gli organi in genere.

Anzi il Robin asserisce di aver veduto come un esercizio moderato della bicicletta (ad es. 3|4 d'ora o un'ora su terreno piano) comincia col fare aumentare l'escrezione dell'acido urico, e dopo ne fa diminuire la formazione.

Ma uno sforzo eccessivo può, invece, dare un effetto tutto opposto, tanto da provocare anche un attacco acuto di gotta: e ciò succede specialmente in chi abituato ad una vita sedentaria, si dà in un giorno ad una marcia forzata o a una fatica superiore alle sue forze.

Si diano dunque i gottosi a questi esercizi fisici, ma non si dimentichino di far uso nel contempo di quel prezioso rimedio — l'Antagra Bisleri (di Lilano) — che è un potente modificatore del ricambio materiale, eliminatore e moderatore dell'acido urico.

Luigi Prinicighs gerente responsabile.

Municipio di Carlino

(Provincia di Udine).

A tutto il 30 novembre è aperto il concorso al posto di medico chirurgo, a cui è annesso lo stipendio di L. 3500. al lordo, oltre l'alloggio, con tre aumenti sessenuali del decimo.

Carlino 1 novembre 1911.

Il Sindaco
Zanutta Luigi.

APPENDICE 32

L'automobile N. 1T015

Romanzo di P. MANETTI

La stanza di Renata era fiocamente illuminata da una lampada a petrolio sulla quale era stato gettato un paralume di seta azzurra.

Lo sconosciuto s'avvicinò al letto sul quale era distesa vestita la fanciulla.

Schiocchiò le labbra da buongustaio e mormorò:

— Sei molto bella, ma sono anche più belli i tuoi milioni. Si chinò, ma nel momento in cui stava per posare le sue labbra su quelle di Renata, quando un robusto spintone fece saltare il miserabile dall'uscio per lasciar passare il vecchio medico di Rochefenil il quale si precipitò sullo sconosciuto gridando:

— Miserabile! Miserabile!

Lo sconosciuto si voltò furente, con gli occhi iniettati di sangue e le braccia protese minacciosamente.

— Vuoi che t'accoppi vecchio malcdetto? — sibilò il vigliacco. E senza tener conto delle minaccie si gettò contro il farabutto respingendolo bruscamente. Accadde una lotta impari fra un vecchio ed un giovane robustissimo. Questi si era avvinghiato con le mani al collo del dottor Lucien e lo stringeva tentando di strozzarlo. Il medico si dibatteva disperatamente sentendosi soffocare, ma egli sarebbe al certo rimasto vittima del suo coraggio se in suo aiuto non fosse venuto un soccorso inatteso.

Un giovane era entrato nella stanza e con un pugno in mezzo alla fronte aveva abbattuto il furfante.

— Grazie Luciano, — aveva detto il dottore avendo riconosciuto il figlio nel suo salvatore.

Durante la colluttazione la lampada si era rovesciata e spenta.

— Non lasciar scappare questo assassino, dobbiamo consegnarlo alla giustizia, — mormorò il dottore.

— Non mi sfuggirà di certo; lo tengo stretto e lo sfido a sfuggirmi ancora — rispose Luciano.

— Non vi sarà grata la duchessina del vostro intervento tardivo. Oramai è mia amante.

— Tu menti per la gola, — urlò Luciano stringendo le braccia del miserabile sino a farlo gridare per il dolore.

— Mente, mente affermò il dottore. — Non ha avuto nemmeno il tempo di sfiorarle le labbra, perchè io, che lo seguivo da vicino sono giunto in tempo per impedirglielo.

— La duchessina di Bligny è mia, — ripetè il farabutto.

— Mentitore! Ma chi sei tu?

La tua voce non mi è nuova. Io voglio vedere il tuo viso per sputarti in faccia, — disse Luciano.

— Lo riconoscerai quando avremo informato il duca dell'accaduto. Per ora rinchiudiamo quest'uomo in luogo sicuro, lo ritroveremo poi. Conduciamolo nel magazzino al piano terreno; non potrà fuggire perchè le finestre hanno solide inferriate ed è munito di una porta solidissima, — disse ad alta voce il vecchio medico.

— Spicciati, cammina, canaglia e bada che se tenti fuggire io ti faccio saltare le cervella, — disse Luciano all'arrestato puntandogli contro una rivoltella e tenendolo stretto per un braccio. Malgrado l'oscurità il farabutto venne condotto nel magazzino e quivi lasciato dopo di averne chiusa la porta all'esterno con un grosso catenaccio.

Il dottor Lucien e suo figlio dopo di aver ciò fatto, si diressero verso la sala da pranzo nella quale il duca continuava a dormire.

Il medico gli fece aspirare una piccola fiala che aveva tratta di tasca ed il vecchio sussultò ed accennò a risvegliarsi.

Non fu poco sorpreso trovandosi alla presenza dei due Lucien.

Che cosa è accaduto? — Mi son forse sentito male? — domandò subito.

— No, è stato il thè di lady Nylson che vi ha fatto addormentare. Ma io che diffidavo della signora mi sono guardato bene di berne neppure una goccia e sono lietissimo di averlo fatto perchè con mio figlio ho potuto scongiurare un orribile delitto, — disse il medico.

— Un delitto, mio Dio! — esclamò il duca con spavento.

— Sì, ma è stato sventato da me e da mio figlio.

— Ma di che si tratta, domandò il duca.

Il dottor Lucien narrò della lettera diretta da lady Nylson ad un forestiere, lettera veduta nella mano di Luciano, dei sospetti subito nati sul conto della dama di compagnia, del narcotico che lady Nylson aveva aggiunto al thè e della introduzione nel castello di uno sconosciuto e del tentativo di questi per disonorare la duchessina, ed infine del provvidenziale di lui intervento e di quello non meno provvidenziale di Luciano.

— Il miserabile è ancora qui? — domandò il duca ansioso.

— Sì, l'abbiamo chiuso a chiave.

— Lo avete riconosciuto?

— No la oscurità ci ha impedito vederlo in volto. Ma se volete, signor duca, possiamo ora fargli una visita prima di consegnarlo ai gendarmi, — rispose Luciano.

Il duca premette a lungo sul bottone di un campanello elettrico ed al maggiordomo che entrò qualche minuto dopo tutto assonnato, ordinò di accendere un doppiere e di seguirlo.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba (2) lusso 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.35 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

Per Tolmezzo-Villa 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (1) — 19.50

Per Cormons O. 5.46 — 8 — 12.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — 18.55 — D. 20.6

Per Venezia O. 4 [illegible] — A. 6.15 — 8.20 — Lusso 10.40 — D. 11.25 — A. 13.40 — 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30

Per S. Giorgio Nog. Portogruaro-Venezia A. 7 — 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27

Per Cividale M. 6 — A. 8.2 — M. 11.15 — A. 15.18 — M. 17.47 — 20.

S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.40 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14.42 — 17.50

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.40 — D. 19.45 — A. 21 — Lusso 21.25 (3)

Da Villa Santina 6.18 — 9.49 (1) — 11.31 — 15.54 — 18.50.

Da Cormons M. 7.32 — Lusso 10 — D. 11.6 — 12.50 — 19.25 — 21.41 — 22.38.

Da Venezia A. 3.20 — (2) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.57 — 12.15 — 15.20 — D. 17.5 — Lusso 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.55.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.45.

Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 20.25

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 — 13.5 — 17.56 —

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 13.5 — 16.56 — 18.46.

(1) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (2) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (3) Si effettua giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco — 1911